



Salmo 115, 4-7

“I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell’uomo. Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono, hanno naso e non odorano, hanno mani e non toccano, hanno piedi e non camminano, la loro gola non emette alcun suono.”



In questo susseguirsi di processioni estive, soprattutto agostane, guardo con sospetto le statue portate a spalla, ognuna con il suo atteggiamento ebete, immobile, con gli occhi fissi, a seconda se si tratta di santi o madonne, al cielo o bassi e compassionevoli verso il popolo il quale fa a gara per portarle in spalla, una volta chi più pagava più aveva il diritto di portarle, oggi non lo so ma credo sia ancora così perché resta una fonte d’introito a cui è difficile rinunciare, si preferisce incentivare la superstizione e il commercio delle indulgenze anziché il *mea culpa* e dire coraggiosamente: basta!

Chiamare a raccolta la gente per indurla ad andare dietro ad un gesso ingessato, colorato o vestito, in atteggiamento stralunato o supplichevole, mostrante le proprie piaghe o un crocefisso, con il rosario che pende e il bambinello sul braccio, è un’iconografia aberrante che tiene in scacco il popolo con la scusa delle indulgenze per tenerlo nell’ignoranza e docile al comando, per uniformarlo alla gestione mercificante della gerarchia ecclesiastica che annulla *la parola di Dio* in cambio di monete e donazioni: hanno inventato il *Purgatorio* ai soli fini di poterlo vendere per denaro succhiando il sangue a povere vedove, zitelle e vecchiette: vergogna! Eppure anche loro leggono *le Scritture* e in esse c’è scritto quanto riportato in esergo nel *Salmo* citato! Non mi pare che la lettura si presti a interpretazioni plurime, anzi è di una chiarezza elementare che ha come prologo i *Dieci Comandamenti* dati a *Mosè* sul monte *Sinai* e adempiuti dallo stesso *Gesù di Nazareth*, confermati dagli apostoli nonché da *Paolo*, *Giacomo* e altri fondatori delle prime chiese cristiane. Infatti il Primo dei *Comandamenti* è: **«Non avere altri dei oltre a me.»** E il secondo recita: **«Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire»** (Cfr. il *Libro dell’Esodo*, cap. 20, versetti 3-5). Anche la versione del *Libro del Deuteronomio* riporta le stesse parole (Cfr. il *Libro del Deuteronomio* al cap. 20, versetti 7-9). Con tali premesse il *Salmo 115* risulta ben chiaro e comprensibilissimo e non dà adito ad equivoci o interpretazioni diverse o strumentali: allora ¿perché ignorarlo? *Mistero della fede!* Naturalmente cattolica (sic)!

Alla luce di quanto esposto ¿si può andare in processione con simboli, preghiere, canti, offerte e gagliardetti dietro a ciò che **non parla, non vede, non ode, non odora, non tocca, non cammina, non emette alcun suono?** Non è possibile vanificare la *Parola di Dio* che ha guidato un popolo nella liberazione dalla schiavitù dall’*Egitto*, che ha permesso la venuta di *Gesù* sulla terra per istruirci e ammaestrare, che ci edifica ogni giorno mediante la lettura e la meditazione, che resta comunque la guida ai nostri passi, non è possibile *tergiversarla* e quasi renderla carta straccia: no, non è possibile!

Eppure si resta sordi a qualunque evidenza, basterebbe ragionare con semplicità: ¿come può un pezzo di legno, un gesso, un impasto di argilla modellati dalla bravura dell’uomo, dall’abilità delle sue mani, avere il potere

di trasformarsi in divinità e influire sul comportamento umano? Basta guardarle le statue, i quadri, gli idoli: sono e restano immobili, inerti, incapaci di spostarsi di un millimetro, non sentono, non parlano, non vedono, non sono capaci di niente, se li getti nel fuoco si bruciano come qualsiasi altro pezzo di legno, si tarlano come tutti i legni privati delle radici, anche se intarsiati sono soggetti a consunzione, infatti non respirano e non producono come quando erano alberi. Sono destinati a marcire. L'argilla informe soltanto bagnata con l'acqua e modellata dalle mani dell'artista acquista una parvenza di ciò che l'autore intende esprimere: ¿potrebbe mai esprimere qualcosa una statuetta così fatta? Anche con l'oro o con l'argento, con il ferro, o altri metalli la cosa non cambia: sono tutte opere costruite dall'uomo e al di là della bellezza esteriore restano oggetti senza vita, e senza vita c'è solo la morte. Un idolo, un'immagine, una statua, un oggetto senza vita, senza autonomia, senza il movimento ¿può essere un Dio?

Anche i bambini nel loro immaginario s'inventano fate ed eroi che hanno il potere di agire e cambiare le cose, modificare la realtà in un sogno a loro più congeniale, ma mai affiderebbero i loro desideri ad un giocattolo né tanto meno gli attribuiscono un qualcosa di magico, dal momento che li rompono e poi li abbandonano: ¿possibile che l'innocenza dei bambini non ci sia di esempio e non ci induca da abbandonare false credenze, riti e liturgie che il *Signore* attesta di non gradire?

Il *Salmo 115* al versetto 8 continua con le seguenti parole che andrebbero meditate: *“Come loro sono quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano.”* Quelli che li fanno sono come loro ossia senza vita, senza autonomia, senza capacità, sono come morti e i morti non lodano il *Signore* anzi confidano nella sua assenza per potersi pascere di idolatria e di mercimonio, di mercanzie e di schiavitù, di traffici illeciti e di oppressioni favorendo il malaffare e la superstizione a fini di potere, di conservazione del potere con annessi privilegi per sé e per la casta. Il *Salmo 135* nei versetti 15-17 ribadisce gli stessi contenuti e al versetto 18 recita: *“Siano simili a loro quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano.”* È triste dire ad ogni lettura: *Parola di Dio* e poi ignorarla...

Piaccia o no questa è la merda in cui affondiamo!